

Come Hansel e Gretel

briciole di plastica



Gli ingredienti ci sono tutti: un fratellino e una sorellina, un padre buono ma facilmente condizionabile, una matrigna egoista e arida di cuore e una strega che, anche se questa volta non vuole mangiarsi i due marmocchi, ha gran brutte intenzioni...

Invece del bosco, una grande e anonima città. Troppo simile a molte nostre grandi e anonime città. E poi, non possono mancare le voci nella notte, gli abbandoni, gli stratagemmi per tornare a casa, gli spaventi e i momenti di sconforto.

Ma anche tante risate, giochi frenetici, corse a perdifiato, squisitezze da gustare e gioire così grandi da far piangere. Ma la vera protagonista, sullo sfondo, è lei: la carestia. Una "carestia contemporanea", intesa non solo come crisi economica, ma, anche e soprattutto, intesa come crisi dei valori positivi e fondamentali della vita e dei rapporti umani profondi autentici.

Ma per fortuna tutte le fiabe, tradizionali o dei giorni nostri, hanno sempre il loro bel lieto fine...

- **di e con:** Walter Maconi
- **pupazzi:** Emanuela Palazzi
- **scene:** Anusc Castiglioni
realizzate da Massimo Zanetti
- **luci:** Massimiliano Giavazzi
- **collaborazione Artistica:** Tiziano Manzini

Durata: 55 minuti

Richieste tecniche minime in teatro:
H. 4 m. / L. 6 / P. 4m. • Kw 10



Prodotto con il sostegno della
Regione Lombardia Progetto Next